

Da un'idea di un americano alla nostra città

Book Crossing: libri liberi a Genova



scambiano le proprie esperienze vive in cambio di quelle di altri, per vivere nuove emozioni e regalarle a propria volta. Il signor Hornbacker conosceva però anche il sito WhereisGeorge.com, che tiene traccia delle banconote americane attraverso il numero di serie, e questi due esempi lo fecero riflettere su che cosa le persone avrebbero potuto scambiare per arricchire ulteriormente il proprio bagaglio di esperienze.

La risposta era davanti ai suoi occhi, ordinatamente sistemata sui suoi scaffali: libri.

L'idea venne a un americano di nome Ron Hornbacker nel marzo del 2001 mentre consultava il sito PhotoTag.org, che tiene traccia delle fotocamere usa e getta abbandonate a terzi dai proprietari per fini puramente poetici: si

l'avventura del Book Crossing, che significa letteralmente "Incrociare un libro", ed è proprio in questo che consiste: lasciare in luoghi predisposti a tale scopo i nostri volumi in cambio di altri e permettere alla cultura di circolare

in modo libero, tenendone traccia, e a costo zero. L'idea si dimostrò certamente geniale, non molto tempo dopo comparve il primo sito sui libri liberi www.bookcrossing.org e dopo di esso molti altri, in tutto il mondo.

Anche Genova fa ormai parte di questo immenso circuito, grazie al contributo di alcuni locali quale l'Oltreconfine di piazza San Lorenzo, Il Mentelocale, il bar Cabona e il Berio Café, per citarne solo alcuni. Partecipare al bookcrossing è semplice e non serve nessun tipo di iscrizione né di quota: si entra nel locale, si sceglie una pubblicazione tra quelle contrassegnate e comincia l'avventura.

Quando si è finito di leggere il libro lo si abbandona in un altro luogo, si sceglie un altro volume e si ricomincia daccapo.

Questa giostra culturale ha il pregio di far circolare aria fresca tra i lettori permettendo uno scambio privo di vincoli temporali o economici; inoltre, molto spesso, si possono reperire volumi ormai fuori catalogo, con il vantaggio di rimettere in gioco quel che il mercato non valuta più commerciabile e che, senza il bookcrossing, verrebbe presto dimenticato.

Erika Muscarella

A colloquio con il dottor Giacomo Bertone

I diritti per la "Federazione Pensionati"

Il dottor Bertone è a capo della "Federazione Pensionati" che ebbe vita nel 1987 per aggregazione spontanea, onde cercare di dar voce ai tanti, che terminato il ciclo lavorativo si scoprono spesso al di fuori del circuito degli accadimenti politici, ma dai quali sempre dipendono.

È così reale questo fatto se si pensa che i pensionati non possono scioperare per far valere le loro istanze, a meno che non dichiarino uno "sciopero della fame". Del resto il potere d'acquisto delle loro entrate è divenuto nel tempo così esile ed iniquo da tradursi spesso in una incapacità finanziaria.

La "mano invisibile" che secondo la concezione di Adamo Smith (illustre economista scozzese della metà del 1700) avrebbe dovuto negli interscambi economici portare al benessere collettivo è rimasta solo una metafora della scienza economica.

Nel caso dei pensionati, l'onere della loro esistenza è sempre stato affidato alle stelle.

Questi i motivi di fondo che ho cercato di affrontare con il mio interlocutore. Il dottor Bertone rivolge molta attenzione ai problemi ed alle tematiche della sopravvivenza di coloro che come pensionati non possono, quasi sempre, far udire le proprie esigenze.

Si giunge così a constatare che è necessario una redistribuzione della ricchezza e per farlo è necessario ovviamente produrla od averla prodotta nel periodo lavorativo e in quest'ultimo caso non disperderla con agevolazioni che contraddicono gli stessi principi insiti nella carta costituzionale della nostra



Repubblica onde favorire alcune categorie a discapito di altre che hanno contribuito negli anni del lavoro a crearla con i loro versamenti.

Il senso etico della politica si è andato perdendo, mentre si è affermato e continua ad affermarsi il senso egoistico del possesso dei beni. Il deputare per l'eletto è divenuto nel tempo compartecipe ed ostaggio del potere finanziario, La voracità delle "caste del privilegio" inducono molti a non avere più fiducia in chi esercita il potere. La massa dei pensionati

nelle scelte si disperde spesso in mille rivoli; nel fare ciò, allettati dalle promesse, indebolisce la loro capacità da farsi valere ed essere poi dimenticata ad elezioni avvenute, da coloro che essi hanno votato. Sono queste le conclusioni a cui si giunge.

Ringrazio il dottor Bertone dell'incontro da cui ho tratto quanto esposto e nell'augurio che il 2009 possa essere un anno meno difficile delle previsioni, mi accomiato con la promessa di un altro interessante incontro.

Giovanni Maria Bellati

Ancora sull'elezione di Barak Obama

L'America al bivio

La nemesi si avvale dell'usura che il tempo opera su tutte le cose, generando la storia, che incessantemente si evolve mutando gli uomini e le loro istituzioni, anche le più solide, a volte apparentemente invulnerabili. Così, come cadde l'impero persiano, cadde l'impero romano, che aveva esteso il suo dominio in tutto il mondo di allora e, in epoca a noi più vicina, quello del Leone Britannico che si estendeva su tutti i continenti e del quale non s'ode più neppure un debole ruggito. Che potremmo dire del progettato millenario "millenario" Reich germanico che, nonostante il sostegno di un apparato di straordinaria potenza militare, non riuscì a superare neppure la sua fase progettuale! E di quello, dalle ambiziose idee progressiste, della Stella Rossa che, sorta agli albori del secolo scorso, tramontò con esso. Coll'affermarsi della potenza militare americana, vera vincitrice con l'Unione sovietica della seconda guerra mondiale sembrò per alcuni decenni che il mondo fosse ormai diviso in due blocchi inamovibili guardati a vista da due inattaccabili "gendarmi", i soli detentori della deterrente minaccia atomica, in una specie di "equilibrio del terrore"; una sorta di "fine della storia", come sino allora era intesa. A maggior ragione si pensò ad una "cessazione degli avvenimenti" allorché, colla caduta dell'"Impero del male" (così molti chiamavano quello sovietico) l'America rimase l'unica potenza detentrica di un potere sovranazionale necessario a redimere i conflitti. Essa, dopo aver salvato il mondo dall'aberrante dominio nazista con le sue risorse, si trovò a fronteggiare quello del "conflitto permanente" tra gli Stati. I posteri giudicheranno se e come riuscì a farlo. Sui diversi ospiti della Casa Bianca che si sono succeduti negli ultimi cinquant'anni alla sua guida i giudizi sono naturalmente discorsi, ma unanime è sulla democraticità delle istituzioni americane e oggi che un uomo di colore viene eletto alla presidenza ciò viene confermato. E quando afferma che, da Presidente, intende "gettare lo sguardo" su tutte le stanze dell'appartamento", promette di occuparsi delle realtà americane, spesso in passato trascurate dei deboli e indifesi. Auguriamoci che il Keniota Obama, sorretto dallo spirito di Abramo Lincoln, primo difensore dei senza diritti, riesca nel suo generoso intento.

Geomar

Seminario ecumenico

In momenti in cui la relazione tra persone è difficile perché originata da un'altrettanto difficile integrazione tra varie culture e soprattutto modi di concepire la vita, tra abitudini e retaggi diversi, contro la tentazione di comode chiusure difensive, è sorta un'iniziativa che ha impegnato la chiesa cattolica del Don Bosco e la chiesa valdese: leggere insieme il testo del Vangelo di Matteo che va sotto il nome di Discorso della Montagna, capitoli 5, 6 e 7. Il progetto, che prevede quattro incontri, è giunto a metà e con il pastore Stefano Mercurio non nascondo la piccola soddisfazione della sua riuscita e del suo valore. È un segno, semplicemente un segno, per dire che è possibile superare barriere, entrare in una stima reciproca, rimanendo se stessi, anzi aiutandoci a valorizzare le ricchezze spirituali di cui le nostre chiese anche culturalmente sono riene. Nel rispetto della laicità che spetta all'ambito civile in cui ci muoviamo, il valore religioso che fonda il senso dell'uomo e della donna sull'evangelo, quindi su quell'uomo che è Gesù Cristo rivelatore di una novità rivoluzionaria d'amore, spinge le chiese a essere portatrici del "soffio dello Spirito", da non confondere con il vento ligure che a volte sembra spazzarlo via. Mi piace sottolineare il fatto perché lo studio sul testo di Matteo lo fanno i laici delle nostre comunità, mentre pastore e prete, stando a lato, ascoltano.

Gli ultimi due incontri saranno venerdì 20 febbraio (chiesa don Bosco) e venerdì 20 marzo (tempio valdese), alle ore 21.

Don Piero Borelli

Parroco della Chiesa di San Gaetano - Don Bosco

Trofeo "Miglior calciatore Campionato 2007/2008"

In occasione della premiazione per il miglior calciatore della stagione 2007/2008, Claudio Bellucci, lo Sport Club Sampdoria invita tutti i soci e simpatizzanti alla manifestazione della consegna del Trofeo che si svolgerà martedì 10 febbraio alle ore 18,30 presso l'Auditorium del Centro Civico "G.Buranello" di via N. Daste. Saranno presenti altri calciatori e dirigenti dell'U.C. Sampdoria.

